



Avetrana, Fragagnano, Lizzano, Manduria, Maruggio, Sava, Torricella, ASL TA

## DELIBERAZIONE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

N. 26 del 07/07/2022

**Oggetto: Regolamento Servizio di Assistenza educativa domiciliare ADE (art. 87/bis R.R. 4/2007).  
Approvazione.**

L'anno **duemilaventidue** il giorno **07** del mese di **LUGLIO** alle **ore 10,07**, presso l'Aula Consiliare del Comune di Manduria, alla Via Frà B. Margarito snc, si è riunito, il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale TA/7, in seduta ordinaria, giusta **convocazione protocollo 0031922/2022 del 29/06/2022** e risultano presenti:

N.	Ente	QUALIFICA	NOME E COGNOME	P	A
1)	Comune di Manduria	Presidente	Fabiana ROSSETTI - Assessore	X	
2)	Comune di Avetrana	Componente	*****		X
3)	Comune di Fragagnano	Componente	Serena BISANTI - Assessore	X	
4)	Comune di Lizzano	Componente	Antonietta D'Oria- Sindaco	X	
5)	Comune di Maruggio	Componente	*****		X
6)	Comune di Sava	Componente	Gaetano PICHIERRI - Sindaco	X	
7)	Comune di Torricella	Componente	Angelo CAPUTO - Assessore	X	
8)	ASL TA	Componente	*****		X
<b>Totali</b>				<b>5</b>	<b>3</b>

Assiste alla seduta nella sua qualità di Responsabile dell'Ufficio di Piano, Avv. Annamaria Bene Istruttore Direttivo Amministrativo del Comune di Manduria, che provvede alla redazione e sottoscrizione del presente atto, come previsto all'art. 9 del Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale.

Presiede l'assessore Fabiana Rossetti, delegata del Sindaco del Comune di Manduria capofila.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, sottopone al Coordinamento Istituzionale la trattazione dell'argomento sopra indicato.

## IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

**Vista** la Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, Legge 8 novembre 2000, n. 328, che individua il "piano di zona dei servizi socio – sanitari" come uno strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche di intervento nel settore socio – sanitario con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori istituzionali e sociali di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi socio – sanitari sul territorio di riferimento;

**Vista** la Legge Regionale n. 19 del 10 luglio 2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia";

**Visto** il Regolamento Regionale n. 4 del 2007;

**Vista** la Convenzione per la gestione associata intercomunale dei servizi ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 267/2000;

**Visto** il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 353 del 14 marzo 2022;

**Vista** l'art. 87/bis del R.R. 4/2007 e ss.mm., "Servizio di Assistenza educativa domiciliare" che ha come obiettivo generale quello di prevenire e sostenere i minori, al fine di tutelare, *accompagnare* e promuovere le loro risorse *personali*, e le loro famiglie, al fine di supportare e rafforzare le funzioni genitoriali;

**Dato atto**, che nell'Ambito Territoriale n 7 il Servizio di Assistenza educativa domiciliare attualmente raggiunge una platea di 30 nuclei familiari;

**Considerato** che persiste una lunga lista di attesa di nuclei segnalati che necessitano di una tempestiva presa in carico e che la stessa è bloccata per mancanza di chiarezza sul suo scorrimento, al fine di regolamentare l'iter di accesso al servizio è stato predisposto il regolamento di Ambito;

**Ritenuto** opportuno implementare il regolamento per rispondere al meglio ai Livelli Essenziali di Prestazioni;

**Vista** la proposta di regolamento che disciplina l'organizzazione del servizio di che trattasi, allegato alla presente sì da diventarne parte integrante e sostanziale, composto da n° 11 articoli, predisposto dall'Ufficio di Piano;

**Udita** la proposta del Presidente del Coordinamento Istituzionale di provvedere alla sua approvazione;

**Uditi** gli interventi dei presenti;

## DELIBERA

### Per i motivi in premessa specificati e qui integralmente riportati ed approvati:

1. **Di approvare**, il Regolamento di Ambito per il Servizio di Assistenza educativa domiciliare (87/bis del R.R. 4/2007 e ss.mm), allegato alla presente così da farne parte integrante e sostanziale, con il quale si disciplina l'organizzazione del servizio, le modalità di accesso, il percorso di attivazione, le cause e le modalità di sospensione/cessazione;
2. **Di demandare** all'Ufficio di Piano ogni successivo adempimento;
3. **Di inviare** il presente atto ai Sindaci dei Comuni dell'Ambito Territoriale per opportuna conoscenza;
4. **Di attribuire** al presente atto l'immediata eseguibilità.

Letto, confermato e sottoscritto

**Il Segretario Verbalizzante**  
**Avv. Annamaria Bene**



**Il Delegato del Presidente del Coordinamento**  
**Istituzionale**

**Dott.ssa Fabiana Rossetti**



---

Il presente atto è stato affisso oggi \_\_\_\_\_ all'Albo Pretorio online e vi rimarrà pubblicato per quindici giorni consecutivi.

Manduria, \_\_\_\_\_

**Il Segretario Generale**  
**Dott.ssa Maria Eugenia Mandurino**

---

**ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE**

Si attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ (art. 124, comma 1, D. Lgs. 267/2000) senza opposizioni.

Manduria, \_\_\_\_\_

**Il Segretario Generale**

---



Avetrana, Fragagnano, Lizzano, Manduria, Maruggio, Sava, Torricella, ASL TA

**Ufficio di Piano**

**REGOLAMENTO di AMBITO**  
**Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare**  
**per Minori e Famiglie**

## **Art.1 OGGETTO DEL REGOLAMENTO**

Il presente regolamento disciplina i principi, i criteri, la gestione, le modalità di accesso e di fruizione del Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare rivolto ai minori residenti nel territorio dell'Ambito, corrispondente al Distretto socio-sanitario n. 7 dell'Asl della provincia di Taranto, composto dai Comuni di Avetrana, Fragagnano, Lizzano, Manduria, Maruggio, Sava, Torricella (di seguito Ambito territoriale) e alle loro famiglie, tenuto conto delle norme costituzionali e delle leggi nazionali e regionali.

Il Servizio di assistenza domiciliare educativa "viene erogato a domicilio di famiglie in situazione di disagio socio-relazionale dove sono presenti uno o più minori che presentano un disagio o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione. Persegue obiettivi sia di prevenzione che di sostegno diretto ai minori al fine di tutelare, accompagnare, promuovere le risorse personali, e alle loro famiglie per supportare e rafforzare le funzioni genitoriali. E' un servizio a forte valenza preventiva e si caratterizza come intervento di rete volto a facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori da parte dei familiari, riattivare e sviluppare la comunicazione e le relazioni interpersonali, promuovere le capacità genitoriali e l'assunzione delle responsabilità di cura e educative, salvaguardando o recuperando quanto più possibile la qualità del rapporto genitori-figli, prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione e/o facilitare il rientro dei minori in famiglia". (Art. 87 bis del Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n.4)

Si configura come *modalità di accompagnamento* al sistema familiare perché possa assumere in maniera consapevole funzioni legate all'accudimento, al riconoscimento e al rispetto dei segnali di sviluppo psicofisico dei figli, alla conquista di soggettività autentiche connesse all'assunzione di responsabilità.

## **Art.2 DESTINATARI DEL SERVIZIO**

Destinatari del servizio sono i minori, anche disabili, e le loro famiglie, residenti nell'Ambito territoriale. Nello specifico è indirizzato a:

- famiglie che presentino difficoltà e/o carenze nell'esplicazione delle funzioni e ruoli genitoriali sotto l'aspetto educativo, socio relazionale, affettivo e materiale;
- famiglie in cui sia previsto il rientro del minore da strutture tutelari o affido;
- minori che si trovino in situazioni di disagio, pregiudizio educativo e/o rischio evolutivo;
- minori a rischio di devianza sociale o emarginazione;
- minori che agiscono comportamenti di evasione scolastica e/o formativa, eventualmente segnalati anche dalla Istituzioni Scolastiche, dai servizi della ASL/TA e da altre

agenzie

socio- educative del territorio.

L'accesso al servizio è subordinato e correlato alla segnalazione del singolo caso da parte del Servizio Sociale Professionale comunale all'Ente gestore.

L'ammissione e la dimissione dell'utenza dovranno avvenire attraverso comunicazione all'Ufficio di Piano da parte del Servizio Sociale del Comune di residenza del nucleo destinatario dell'intervento.

Condizioni necessarie, non esaustive, finalizzate all'attivazione del servizio sono:

- gravi problematiche familiari di tipo socio-economico, psicologico, sanitario, ecc.;
- inadempienza scolastica;
- minori che manifestino disadattamento e/o disagio socio-relazionale;
- minori in condizioni di trascuratezza morale e materiale tali da non richiedere interventi di allontanamento;
- minori sottoposti a procedimenti degli Organi giudiziari (Tribunale Ordinario, Tribunale per i Minorenni, Giudice Tutelare, Procura minorile).

### **Art.3 FINALITA' ED OBIETTIVI DEL SERVIZIO**

L'obiettivo generale del Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare è quello di prevenire e sostenere i minori, al fine di tutelare, *accompagnare* e promuovere le loro risorse *personali*, e le loro famiglie, al fine di supportare e rafforzare le funzioni genitoriali.

Gli obiettivi specifici da perseguire saranno i seguenti:

- sostenere attraverso l'assistenza a domicilio, con un percorso socio-educativo personalizzato, nuclei familiari multiproblematici che hanno al loro interno minori a rischio di devianza e/o emarginazione;
- recuperare e rinforzare la funzione educativa delle figure parentali in caso di temporanea difficoltà nell'esercizio della stessa, laddove si riconoscano risorse e potenzialità sulle quali agire;
- prevenire l'allontanamento dei minori dal loro contesto di vita familiare e sociale;
- salvaguardare l'integrità del nucleo familiare evitando la disgregazione dello stesso;
- intervenire con percorsi di accompagnamento al fine di aiutare la famiglia a scoprire e rivalutare le proprie risorse, attuando un sostegno che non sia sostitutivo né disconfermante;
- recuperare i rapporti del minore e della sua famiglia con il territorio, costruendo una rete di legami tra il nucleo e l'ambiente;

- promuovere un processo di cambiamento reale nella famiglia di appartenenza del minore,  
al fine di migliorare la loro qualità della vita;
- promuovere un'armonica crescita del minore per l'acquisizione di nuove abilità socio-affettive, comportamentali per la costruzione di un progetto di vita;
- sostenere il minore nel fronteggiare eventuali situazioni di solitudine, o di mancanza di stimoli culturali che possano invalidarne il percorso formativo, tutelando il diritto all'educazione scolastica, alla socializzazione, all'integrazione nel contesto del territorio;
- sviluppare nel minore, a seconda dell'età e del grado di maturazione, la consapevolezza delle proprie risorse, la crescita di fiducia in sé stessi e l'acquisizione di abilità sociali e funzionali;
- prevenire e contrastare situazioni di maltrattamento e/o mancanza di cure, tutelando il minore nel suo diritto ad essere ascoltato ed a esprimere le proprie inclinazioni ed attitudini;
- attuare un sistema di aiuto a rete con una conseguente maggiore integrazione e collaborazione tra servizi plurimi e figure professionali diverse tra pubblico, privato sociale e volontariato.

#### **Art.4 PRESTAZIONI**

Il Servizio comprende gli interventi definiti nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI), attivato su valutazione e richiesta del Servizio Sociale Professionale, concordato con l'equipe del servizio, con la famiglia, con gli operatori scolastici e con altri soggetti istituzionali che si occupano dei minori.

Le principali attività/prestazioni previste saranno di coordinamento e d'integrazione con i Servizi territoriali, di tipo psicologico e di sostegno educativo domiciliare.

L'ADE dovrà effettuare le seguenti prestazioni a supporto dei minori e famiglie quali:

- Supporto pedagogico ed azione di sostegno alla funzione educativa genitoriale, attraverso l'osservazione delle dinamiche intra-familiari, la mediazione del rapporto genitori-figli, lo stimolo al rafforzamento di comportamenti positivi e l'acquisizione di nuovi modelli educativi, che partono dall'osservazione funzionale del comportamento, il miglioramento dei rapporti tra servizi istituzionali e famiglia;
- Affiancamento e sostegno alle neo-madri, alla diade madre-bambino, con estrema attenzione al coinvolgimento della figura paterna;
- Azioni di sostegno alla funzione educativa genitoriale;
- Azioni di counseling e di sostegno alla relazione genitori-figli: tutoraggio familiare e supporto nei momenti di rientro del minore in famiglia da comunità ed affido;

- Sostegno alla figura genitoriale nella creazione e nel mantenimento di un'adeguata relazione scuola-famiglia;
- Collaborazione per la stesura e l'attuazione del Piano Didattico Personalizzato;
- Sostenere le figure genitoriali nel ricoprire un ruolo di Supporto e sostegno nei contesti di socializzazione in cui il minore vive al fine di supportarlo alla giusta interazione nelle relazioni con i suoi pari, nonché nella cura del minore in relazione alla capacità di autonomia, promozione e recupero delle capacità individuali;
- Accompagnamento, orientamento ed aiuto allo studio e conduzione di attività educative;
- Orientamento e accompagnamento all'accesso ai servizi socio-sanitari presenti sul territorio in risposta ai bisogni rilevati;
- Collaborazione, stimolo e affiancamento dei genitori, volti al miglioramento delle condizioni ambientali e all'acquisizione di una positiva rappresentazione del proprio ambiente di vita;
- Azioni finalizzate alla creazione di una rete formale e informale di supporto alla famiglia, frutto di collaborazioni ed intese con le associazioni, le organizzazioni di volontariato, la scuola e gli organismi presenti sul territorio, ai fini della positiva integrazione dei minori nel contesto sociale e nel gruppo dei pari;
- Collaborazione con i Servizi Sociali comunali: partecipazione alle riunioni di equipe per la verifica, la valutazione degli obiettivi specifici previsti nel piano di intervento e la programmazione dei singoli interventi.

#### **Art.5 SEDE DEL SERVIZIO**

Il servizio ADE vede come principale luogo di attuazione il domicilio del minore.

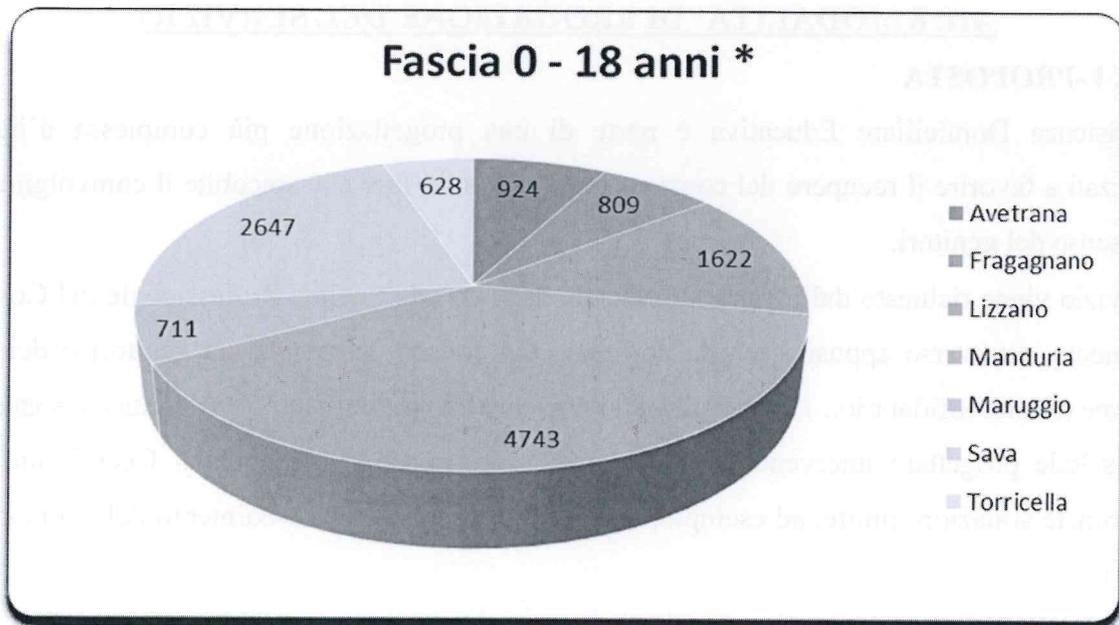
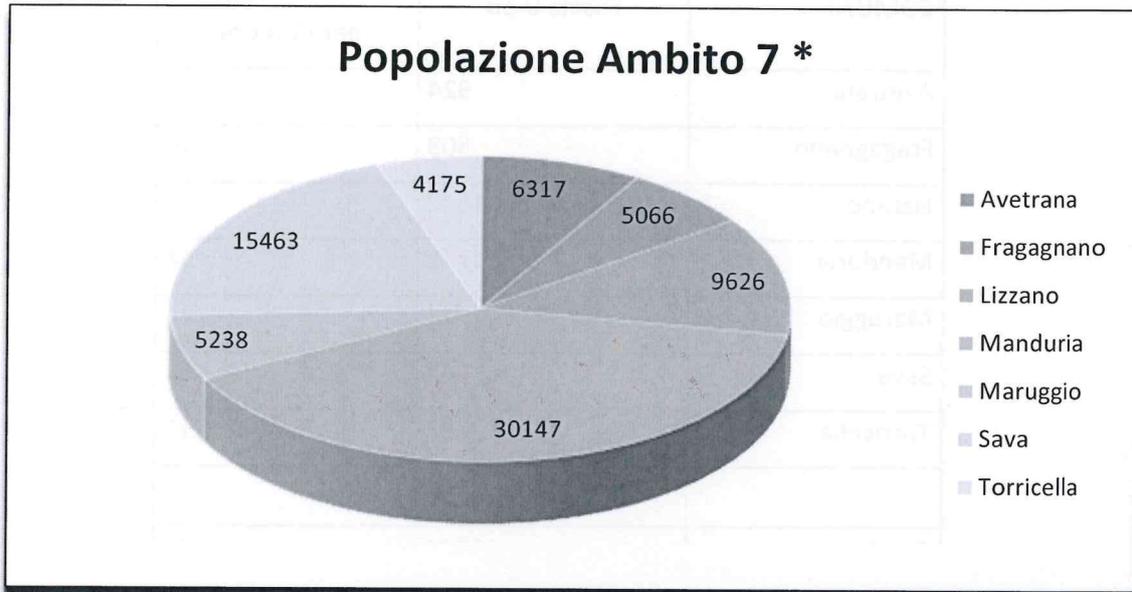
Le abitazioni ospitanti il servizio devono soddisfare i requisiti destinati alle abitazioni civili.

#### **Art.6 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO**

Le prestazioni di assistenza domiciliare Educativa per minori dovranno essere garantite di norma dal Lunedì al Sabato, presuntivamente in fascia pomeridiana, ad eccezione dei giorni festivi.

Nello specifico il servizio di Assistenza Educativa Domiciliare comprende attività domiciliari e nei contesti di vita dei destinatari da erogarsi in prestazioni orarie in riferimento al bisogno degli utenti.

**Art.7a PROSPETTO POPOLAZIONI/FASCIA 0-18 COMUNI AMBITO 7**



**\* DATI ISTAT al 01/01/2021**

## **Art.7b RIPARTIZIONE MONTE ORE SETTIMANALI/FASCIA 0-18**

<b>Ripartizione per Monte ore / Fascia 0-18</b>		
<b>COMUNI</b>	<b>Fascia 0-18</b>	<b>Ore settimanali per Comune</b>
Avetrana	924	18
Fragagnano	809	16
Lizzano	1622	32
Manduria	4743	94
Maruggio	711	14
Sava	2647	53
Torricella	628	13

## **Art. 8 MODALITA' DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO**

### **FASE I -PROPOSTA**

L'Assistenza Domiciliare Educativa è parte di una progettazione più complessa d'interventi finalizzati a favorire il recupero del contesto familiare, a tal fine è auspicabile il coinvolgimento ed il consenso dei genitori.

Il Servizio viene richiesto dall'Assistente Sociale del Servizio Sociale Professionale del Comune di riferimento, attraverso apposita scheda corredata dal consenso formale dei genitori o del facente funzione (tutore, affidatario...), che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale. E' possibile progettare interventi di ADE senza il consenso dei genitori o facenti funzione in determinate situazioni limite, ad esempio, a seguito di specifico Provvedimento del Tribunale per i Minori.

L'Ufficio di Piano, accertata l'opportunità della richiesta, previa verifica dei requisiti e della conformità dell'istruttoria, provvede a ratificare la domanda ed a proporre l'ammissione.

La comunicazione dell' ammissione viene inviata all'Ente gestore, all'assistente sociale comunale e al cittadino, per l'avvio della procedura di presa in carico.

In caso di diniego lo stesso viene opportunamente motivato e comunicato per iscritto all'interessato ed all'Assistente sociale referente del caso. Qualora le domande pendenti siano superiori al monte ore disponibile del servizio si procede alla creazione di una lista di attesa, seguendo il criterio del Comune di residenza.

### **FASE II • PRESA IN CARICO**

La richiesta viene raccolta dal Coordinatore del servizio, che procede ad individuare l'educatore preposto a una prima fase di osservazione.

1. **Osservazione o mappatura del territorio.** L'educatore, dopo essere stato presentato alla famiglia e al minore in favore del quale si attua l'intervento, provvede alla fase di osservazione, secondo i modi e i tempi fissati durante la riunione con il servizio sociale. La fase di osservazione termina di norma dopo trenta accessi, con la stesura di una relazione che riassume gli elementi raccolti e nella quale sono formulate valutazioni in ordine agli obiettivi e alle strategie educative da attuare.

2. **Formulazione del progetto educativo individualizzato.** Sulla base delle osservazioni, l'équipe formula una proposta di progetto educativo al Servizio Sociale Professionale, nel quale devono essere indicati gli obiettivi a medio e lungo termine e le modalità di svolgimento.

3. **Programmazione delle attività e delle risorse disponibili per ciascun progetto.**

4. **Presa in carico e realizzazione del progetto di intervento** mediante l'elaborazione del contratto sociale con la famiglia, che si allega al presente: gli impegni reciproci relativi al progetto ed al suo svolgimento devono di norma essere condivisi con la famiglia del minore interessato e sottoscritti. Per la predisposizione del contratto sociale viene adottata una metodologia di lavoro per progetti che definisce gli obiettivi del programma; le risorse professionali e sociali attivate; gli interventi previsti; la durata; gli strumenti di valutazione; le modalità di corresponsabilizzazione dell'interessato; i tempi e le modalità di rivalutazione della situazione di bisogno.

Il contratto sociale viene sottoscritto dal Servizio sociale comunale, dall'équipe dell'ente gestore e dell'interessato, o suo delegato, condizione imprescindibile all'avvio delle attività previste dal progetto.

5. **Monitoraggio delle attività e degli interventi.** Durante le verifiche in itinere è possibile apportare eventuali modifiche agli obiettivi e alle azioni.

6. **Relazione e valutazione dei risultati.** I progetti devono mettere in evidenza gli obiettivi fissati e i tempi di raggiungimento degli stessi. Quando il progetto ha realizzato gli obiettivi previsti, si provvede alla sua chiusura e all'elaborazione di un'apposita relazione.

7. **Riunioni operative.** Sono organizzate, di norma, riunioni operative, che prevedono la partecipazione dei vari soggetti facenti parte dello staff tecnico-progettuale. Vi partecipano il responsabile comunale del servizio, l'assistente sociale comunale referente del caso, il

coordinatore operativo dell'appaltatore, per una verifica e valutazione dell'andamento complessivo del servizio, sia dal punto di vista organizzativo che gestionale, sulla base dei dati di sintesi forniti dall'azione di monitoraggio.

### **FASE III - VERIFICA E MONITORAGGIO**

La fase di verifica è tesa a monitorare l'intervento durante il suo strutturarsi e durante l'intero percorso evolutivo. È possibile distinguere tre modalità in base alle quali effettuare la verifica dell'intervento e la valutazione del servizio:

- **Verifica in itinere:** consiste in un incontro periodico tra l'assistente sociale di riferimento e l'equipe dell'Ente gestore e il nucleo familiare. L'incontro è finalizzato alla ridefinizione in itinere degli obiettivi a breve, medio e lungo termine.
- **Verifica intermedia:** si caratterizza per aggiornare il lavoro con il nucleo familiare e a verificare gli obiettivi stabiliti dal PEI.
- **Verifica conclusiva:** è la fase in cui viene pianificato il processo di dimissione, attraverso la stesura di una relazione finale, con la quale è possibile evidenziare la corrispondenza fra obiettivi previsti e obiettivi raggiunti.

### **Art.9 DURATA DEL SERVIZIO, SOSPENSIONE, CESSAZIONE**

Il servizio ADE per ciascun utente potrà avere una durata massima pari a 20 mesi, eventualmente rinnovabili per un massimo di ulteriori 4 mesi, salvo altra indicazione del Tribunale per i Minorenni, previa proposta dettagliata e motivata dell'Assistente sociale referente del caso e relazione socio-educativa del Coordinatore del servizio.

Il servizio può essere sospeso per un periodo non superiore a 30 giorni nei seguenti casi, salva diversa comunicazione da parte del Servizio Sociale competente:

1. Ricovero temporaneo in struttura ospedaliera o riabilitativa;
2. Soggiorno temporaneo dell'utente presso parenti;
3. Trasferimento temporaneo presso altra località

Il servizio può cessare nei seguenti casi:

1. Raggiungimento degli obiettivi;
2. Trasferimento della residenza;
3. Ricovero definitivo in struttura comunitaria;
4. Mancanza di rispetto del P.E.I. (Piano Educativo individualizzato);

5. Venir meno delle condizioni per attivare gli interventi educativi o per portarli a termine;
6. Sospensioni superiori a trenta giorni.

Il Servizio potrà essere prestato anche in modalità a distanza qualora il Servizio competente ne ravvisi l'opportunità.

#### **Art.10 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Il Servizio Sociale utilizza i dati personali, anche di natura sensibile, esclusivamente nell'ambito delle proprie attività istituzionali e per i fini strettamente necessari alla definizione dell'intervento, nei termini e con le modalità previste dalla normativa. Il trattamento dati avviene nel rispetto del Nuovo Regolamento Generale Privacy Europeo, GDPR 679/2016 in materia di protezione dei dati personali.

#### **Art.11 RINVIO**

Per quanto non previsto nel presente Regolamento si rinvia alla normativa vigente in materia.

